

## **CORINALDO. REPORT DEL 17/01/2019**

**I partecipanti all'incontro sono stati:**

**MASSIMO BELLUCCI** dell'Associazione GE.ST.O. Operatore culturale  
**PAOLO PIRANI** Resp. Area Cultura e Turismo del Comune di Corinaldo  
**GIUSEPPE FALCINELLI** della Consulta Ambiente e Territorio del Comune di Corinaldo  
**SIMONE BATTESTINI** di Mammamia Bike&Farm. Operatore economico  
**VANNI NICOLETTI** di Mammamia Bike&Farm. Operatore economico  
**LUCA MARIOTTI** Agriturismo Casalantico. Operatore economico  
**NICOLA MANNA** Fango escursioni. Operatore economico  
**FEDERICO MENCARONI** azienda agricola Mencaroni. Operatore economico  
**MORENA MAORI** Consulta politiche sociali del Comune di Corinaldo

**FACILITATORE: ALBERTO DI CAPUA**

Dopo i saluti del Sindaco Matteo Principi e dell'Assessore Giorgia Fabri ed una doverosa spiegazione dei meccanismi del PIL (progetto, visioni, strategie, tempi e Bandi) la parola è stata presa dai partecipanti. La discussione è partita dall'analisi SWOT delle proprie attività inquadrata all'interno del territorio di appartenenza.

La bellezza dei paesaggi verrebbe vissuta con più completezza se ci fosse un numero maggiore di percorsi ed itinerari disponibili. Mancano o sono mal collegati ed organizzati. Si ritiene che basterebbe poco mettere in sicurezza o collegare anche piccoli tratti che attraversano le campagne e arrivano al fiume o vanno lungo le stesse sue sponde. La costa è collegata all'entroterra sostanzialmente con le provinciali e gli ospiti, spesso famiglie che viaggiano con le bici al seguito, sono costretti a non prenderle oppure a compiere brevi percorsi.

Gli operatori ritengono che l'imprenditorialità delle attività turistico-ricettive dovrebbe crescere ancora sull'accoglienza degli ospiti. La formazione, l'informazione e la comunicazione a questo proposito dovrebbero essere continue e sempre più approfondite. La conoscenza delle lingue per esempio è ancora dominio di pochi; le sensibilità gestionali e all'integrazione sono insufficienti per riuscire ad ottimizzare l'accoglienza soprattutto in alta stagione (un buon numero di turisti potrebbe essere distribuito più facilmente tra più strutture organizzate in rete); la documentazione illustrativa (brochure) dei luoghi da visitare risulta talvolta carente. Tuttavia, alcuni aspetti dell'accoglienza, nel senso più tradizionale del termine, sono comunque apprezzati; in particolare, ci si riferisce al 'fai da te' che caratterizza spesso alcune strutture extraricettive (B&B) che, sebbene nate con poco spirito imprenditoriale, rimangono ferme nel desiderio di lasciare negli ospiti un bel ricordo di un soggiorno trascorso in famiglia. Ma rimangono casi isolati in un contesto dove l'assenza di legami organizzativi, vuoi tra le strutture ricettive e vuoi con tutti gli altri settori turistici (cantine, ristorazione con prodotti tipici, escursionismo dolce, ecc), causa perdite di valore non di poco conto per gli operatori e per l'intero territorio comunale.

Ci sono poche località, e tra queste Corinaldo, che consapevolmente riescono a destagionalizzare il turismo concentrandosi da una parte su alcuni eventi forti nel corso dell'anno come Halloween o la Festa dei Folli (100/120mila presenze), e dall'altra

puntando sulle sue risorse religiose (per Santa Maria Goretti si contano 25mila/30 mila presenze). Ciò permette buoni introiti nei momenti di visita, comunque differenti da quelli che potrebbero scaturire da un periodo di permanenza prolungata. Pur tuttavia, secondo alcune statistiche, pare che la destagionalizzazione già esista sebbene poco percepita. Si tratta di un turismo silenzioso, di tutto l'anno, di scoperta, spesso itinerante, che si sposta in tutte le direzioni (a margherita), consapevole che in 40 minuti può raggiungere molti luoghi importanti delle Marche.

La formazione degli operatori deve andare a braccetto anche con quella dei cittadini del borgo che spesso non riescono a dare risposte soddisfacenti ai turisti di passaggio che chiedono informazioni su dove si trovano alcuni siti. Questo, si afferma, non dovrebbe essere possibile, dato che ogni cittadino deve poter accogliere gli ospiti e magari raccontare loro momenti importanti di storia cittadina. Comunque, la comunità è molto vivace in termini di appartenenza associativa e di attività che svolge nelle varie Associazioni; sarebbe necessario forse un maggiore coordinamento, grazie anche alle tre consulte presenti, per evitare dispersioni e duplicazioni di eventi simili. Comunque, nutrire il desiderio d'identità e di appartenenza a questo 'piccolo borgo rurale' avvia molti ragionamenti intorno alla qualità del rapporto con l'ospite. Quest'ultimo non può avere la sensazione di parlare con 'un fantasma', ma con una persona viva, capace di vivere la lentezza tipica della ruralità, per ogni stagione dell'anno, e sempre a contatto con la sua storia millenaria.

Infine, si pone la questione delle tipologie d'intrattenimento e di animazione degli ospiti durante il loro soggiorno. Per non deludere le loro aspettative di vacanza emozionale (si tratta sempre di nicchie di visitatori che aspirano ad un tipo di vacanza alternativa a quella standardizzata) le varie aziende di prodotti tipici (vino, pasta, olio, salumi, formaggi) e di servizio (escursionismo locale di tipo 'dolce' o fuori porta su territori d'interesse storico e naturalistico), potrebbero offrire proposte di intrattenimento in maniera coordinata e continuativa. Costruire legami forti tra gli operatori rimane la grande sfida da vincere e magari da esportare come un modello valido d'integrazione sull'intera vallata.

Aggiungiamo al report le parole chiave che hanno caratterizzato finora gli incontri:

- 1) Escursionismo e mobilità dolce**
  - 2) Progettazione itinerari, bike, cavallo e a piedi**
  - 3) Permanenza degli ospiti e no mordi e fuggi**
  - 4) Nicchie esperienziali**
  - 5) Cooperazione intersettoriale ed intercomunale**
- Con Corinaldo aggiungiamo la Formazione culturale, imprenditoriale e di rete degli operatori.**